

Sergio arriva all'attenzione di Implantologia Network con un quadro clinico fortemente compromesso: un'atrofia mascellare severa, di quelle che nel circuito odontoiatrico commerciale fanno scattare immediatamente il protocollo del terrore. Le opzioni che gli erano state prospettate altrove rappresentavano tutto ciò che un paziente informato, attento alla propria salute e alla propria dignità anatomica rifiuta categoricamente:

- Interventi invasivi e demolitivi: Proposte di grandi rialzi di seno mascellare bilaterali, innesti di osso autologo prelevati da altre parti del corpo e, nei casi peggiori, il ricorso a impianti zigomatici. Una vera e propria chirurgia d'emarginazione, pesante, lunga e caratterizzata da percentuali di fallimento e sofferenza post-operatoria inaccettabili.
- Protesi standard e "Toronto Bridge" con enormi finte gengive: Soluzioni di ripiego nate per mascherare la mancanza di osso e di volumi naturali. Il risultato? Protesi tozze, spesse, con enormi "gommoni" di resina rosa alti un centimetro necessari a coprire il vuoto anteriore e posteriore, che penalizzano la fonetica, alterano i tratti del viso e rendono impossibile una normale igiene domiciliare.

Sergio aveva un'esigenza chiara, ferma e non negoziabile: voleva un risultato assolutamente naturale, rifiutava qualsiasi cura invasiva tradizionale e, soprattutto, pretendeva di recuperare la pienezza della sua masticazione con tutti i molari, senza accontentarsi di arcate corte o di compromessi finti.

Di fronte a una richiesta di eccellenza e a un'atrofia così marcata, le tecniche obsolete alzano bandiera bianca o costringono il paziente a subire mutilazioni chirurgiche. La risposta clinica avanzata applicata in questo caso è stata invece la Bilateral Sinus Solution, un protocollo studiato appositamente per bypassare i limiti dell'osso atrofico senza aggredirlo con la violenza della chirurgia tradizionale:

- Zero chirurgia demolitiva e zero innesti: Grazie a una pianificazione e a una biomeccanica di altissimo livello, si è evitato completamente il ricorso a grandi rialzi ossei e a innesti complessi, sfruttando in modo intelligente e sicuro i volumi residui disponibili.
- Ripristino totale dei molari: A differenza delle classiche riabilitazioni parziali

che si fermano prematuramente ai premolari lasciando il paziente privo dei settori posteriori, l'intervento su Sergio ha permesso di ricostruire l'intera arcata fino a tutti i molari. Questo garantisce non solo una stabilità occlusale perfetta, ma restituisce al paziente la forza masticatoria originaria.

- Estetica naturale e zero finte gengive: Il lavoro protesico realizzato è perfettamente integrato nei volumi naturali del viso. Niente mattoni di resina rosa posticci o spessori esagerati: il sorriso è tornato a essere armonico, leggero e pulito, esattamente come i denti naturali persi negli anni.

Il caso di Sergio rappresenta l'ennesima dimostrazione pratica di come la propaganda del "si deve fare per forza così" serva spesso solo a coprire i limiti di chi non padroneggia tecniche avanzate e conservative. Quando un paziente rifiuta le cure invasive, non vuole compromessi estetici e pretende i molari posteriori, la risposta definitiva esiste e si chiama Bilateral Sinus Solution.

<https://www.youtube.com/shorts/uUgwAQpgoks>